

«Impianto, si eviti la sindrome Nimby»

Fugatti avverte: «Il Trentino maturo per individuare l'area. Più rifiuti a Bolzano? Strada non percorribile»

TRENTO «Cogliamo con favore il dibattito all'interno del Consiglio delle autonomie sull'impianto finale di trattamento dei rifiuti e il giudizio positivo espresso sul percorso individuato. Ma è chiaro che il Trentino deve essere maturo per definire l'area che sarà vocata a ospitare questo impianto. Non vorremmo che tutti fossero d'accordo nel farlo, ma non a casa loro». A poche ore dall'incendio che ha interessato la discarica di Ischia Podetti — e con un dibattito sul futuro impianto di trattamento dei rifiuti tornato prepotentemente alla ribalta — il presidente della Provincia Maurizio Fugatti mette subito

in guardia i Comuni: niente sindrome Nimby (Not in my back yard), è il messaggio lanciato dal governatore, memore delle lotte che avevano accompagnato, anni fa, il percorso del progetto di inceneritore proprio a Ischia Podetti.

«Quanto sta accadendo a Roma — prosegue Fugatti — sta facendo lievitare i costi del mercato. Quindi nel medio periodo non sarà più sostenibile l'opzione di esportare i rifiuti». Dunque, «se per gestire questa fase emergenziale — sottolinea il governatore — gli accordi si faranno per conferire fuori provincia i rifiuti che non riusciamo a stoccare, in prospettiva il Trentino deve

diventare artefice del proprio futuro anche nel campo dei rifiuti». Spingendo verso un impianto finale. «Il Trentino, terra autonoma, deve essere responsabile e prendere in ca-

”

Mario Tonina
Il nostro territorio deve dimostrarsi responsabile. Quinto aggiornamento, tra due settimane il sì definitivo



Al vertice
A sinistra il vicepresidente della Provincia e assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina e a destra il presidente della Provincia Maurizio Fugatti

sa il cerchio dei rifiuti» rilancia anche il vicepresidente della Provincia Mario Tonina. Che promette: «Tra quindici giorni porterò in giunta l'adozione definitiva del quinto aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti». Con l'altra scadenza che viene confermata: «Entro l'anno prenderemo una decisione sull'impianto». Ma nel frattempo ci sono margini per aumentare il conferimento all'impianto di Bolzano? «Non è una strada fattibile — risponde Fugatti —. Oltre il quantitativo attuale la provincia di Bolzano non riesce a ritirare».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

di **Dafne Roat**

Rogo in discarica, sequestrata l'area

Verifiche su alcuni rifiuti conferiti

Si indaga per incendio colposo e getto pericoloso di cose. Diossina, mercoledì i primi risultati

TRENTO Gli occhi restano puntati sulle coltivazioni. Per conoscere il risultato degli esami di laboratorio sulla presenza di diossina (sostanza molto tossica che deriva da processi di combustione) sulla frutta e verdura servirà però più tempo. Appa insieme all'azienda sanitaria giovedì hanno effettuato un prelievo sul terreno e sulla frutta e verdura, mele e uva in particolare, nella zona di Zambana, che è stata maggiormente interessata dai fumi causati dal vasto incendio della discarica di Ischia Podetti scoppiato mercoledì sera. Per effetto dell'andamento dei venti Zambana è considerata più critica. Un altro campionamento è stato invece effettuato a Romagnano, un'area decisamente più distante e quindi non interessata dall'incendio. «I campioni verranno confrontati per verificare i valori di diossina», spiega il direttore generale di Appa, Enrico Menapace.

I primi risultati del laboratorio arriveranno verso metà settimana, probabilmente mercoledì. «Quello per la diossina è un processo di analisi ed estrazione complesso», chiarisce Menapace. Sarà un laboratorio di Bolzano a eseguire le analisi per conto dell'Azienda provinciale per la protezione dell'ambiente, mentre l'azienda sanitaria si rivolge a un altro laboratorio che potrebbe fornire i primi dati venerdì. «Gli esiti dei nostri campionamenti — spiega



I sigilli
I carabinieri del Noe e l'Appa, che indagano sul rogo di Ischia Podetti, hanno sequestrato il cumulo di rifiuti

il direttore di Appa — verranno illustrati all'azienda sanitaria che dovrà valutarli. Nel frattempo, come detto, si raccomanda di lavare bene la frutta e la verdura, questa notte ha piovuto ed è prevista una perturbazione anche nelle prossime ore, la pioggia in questi casi è fondamentale». Appa sta infatti valutando se effettuare un nuovo campionamento martedì alla luce delle piogge delle ultime ore per capire se i valori sono cambiati.

Per quanto riguarda le Pmio, invece, i valori registrati in atmosfera non destano preoccupazioni. Subito dopo l'incendio si è registrato un picco di particelle, «ma non a livelli critici, ma più o meno

su quelli di giornate invernali ad alto impatto», continua il direttore. Dopo le operazioni di spegnimento dell'incendio le Pmio sono scese e ora sono su valori normali.

Intanto ieri sul tavolo del procuratore Sandro Raimondi e del pm Marco Gallina, che hanno aperto un'inchiesta sul rogo di Ischia Podetti, è arrivata una prima relazione dei vigili del fuoco permanenti. Le cause dell'incendio non sono chiare, ma in un primo momento si è parlato della presenza tra i rifiuti di una batteria, o materiale elettrico, poi bombolette spray che sarebbero anche la causa dei continui scoppi. Insomma materiale che non poteva essere conferito nella discarica



I prelievi
Al lavoro anche il Noe. Appa: ricostruire la provenienza dei carichi

di Ischia Podetti dove dovevano essere depositati solo rifiuti ingombranti, come materassi, o armadi, tavoli. Giovedì pomeriggio i carabinieri del Noe di Trento insieme ad Appa hanno effettuato un sopralluogo e l'area interessata dall'incendio è stata posta sotto sequestro, parliamo di circa 500 tonnellate di rifiuti. La Procura indaga per incendio colposo e getto pericoloso di cose (articolo 674 del codice penale) e per ora il fascicolo resta a carico di ignoti. I magistrati aspettano la relazione di Appa che sarà consegnata nei prossimi giorni. Sarà difficile chiarire con certezza la causa dell'incendio, visto che è bruciato praticamente tutto, ma si pensa a conferi-

menti errati. Ci potrebbero infatti essere incongruenze su alcuni rifiuti portati nella discarica. I carabinieri del Nucleo operativo ecologico sono già al lavoro e nel frattempo Appa sta cercando di ricostruire la provenienza dei rifiuti. Tutti i carichi di materiale e anche i diversi passaggi prima della destinazione finale, ossia alla discarica, vengono registrati. Quindi ci potrebbe essere stato un problema nel controllo. Questa è una delle ipotesi che dovrà essere approfondita, ma ci potrebbe essere anche una seconda ipotesi: quella dolosa. Che, però, al momento non sembra essere stata presa in considerazione, la Procura sta indagando per reati colposi.

Nelle discariche gli incendi sono piuttosto frequenti, per questo «va trovata una soluzione tecnologica che garantisca la tutela ambientale, costi bassi e la salute dei cittadini», osserva Menapace. Il direttore di Appa pensa allo studio insieme a Fbk e all'università di Trento del gassificatore. «Stiamo parlando di una soluzione tecnologica senza emissioni dirette in atmosfera, in alcune realtà questi impianti sono già presenti. In Inghilterra, ad esempio, c'è un impianto sperimentale e dai dati che abbiamo questi gassificatori portano a grossi vantaggi economici che si ripercuotono sulle tariffe. La giunta provinciale deciderà entro il 31 dicembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA